



IL PRIMO MUSEO DELLA CRISTIANITÀ A GERUSALEMME

Una iniziativa senza precedenti che fa memoria della tradizione e della storia ed è stata fortemente voluta dalla Custodia di Terra Santa

Gerusalemme cantiere aperto. Nella Città Santa sono iniziati già da tempo i lavori per il “Terra Sancta Museum”, un’esposizione permanente per riscoprire la storia della Terra di Dio. Si tratta di un’opera inedita, la prima di tutta la cristianità. Pronta nel 2015, è stata fortemente voluta dalla Custodia di Terra Santa. “Abbiamo bisogno di conoscere meglio la nostra storia, per averne un maggiore senso di appartenenza e un’identità più definita”. Padre Pizzaballa ha identificato in queste parole l’intuizione originale del Museo.

“Le relazioni di oggi sono segnate dalla storia - ha detto il Custode in riferimento ai secoli macchiati dal sangue delle battaglie - i nostri rapporti spesso sono ferite, perché tutta la nostra storia è ferita”. Ma è necessario guardare avanti, per capire il destino di una terra dove ebrei, musulmani e cristiani sono chiamati a vivere insieme. “Abbiamo bisogno di rileggere in maniera serena e redenta - uso un linguaggio cristiano - la nostra storia, ma per farlo dobbiamo conoscerla”.

Ecco perché verranno catalogati e presentati al pubblico migliaia di reperti. C’è il rischio di perdersi nella stanze a contare le quasi 80.000 monete, le 2000 lucerne, i 12000 oggetti di diverso tipo, regali che i re cristiani di tutto il mondo fecero nei secoli scorsi ai frati francescani in segno di gratitudine. Otto secoli di storia che ripercorrono la secolare presenza francescana in Terra Santa – a partire dal viaggio di Francesco d’Assisi che arrivò qui nel 1219.

“Tutte queste cose potranno essere presentate al pubblico non per esaltare la loro preziosità materiale - racconta padre Eugenio Alliata, archeologo francescano a cui verrà affidata la direzione del museo - ma piuttosto come testimonianza e ricordo della attività di supporto di tutto il mondo per i luoghi santi”.

Tra due anni si prevede un unico complesso espositivo di più di 2500 m2, con differenti obiettivi informativi e distribuito in due sedi esistenti, situate vicino alle principali mete di pellegrinaggio e turistiche di Gerusalemme (La Via Dolorosa, il Muro del Pianto, la Spianata delle Moschee). Ai pellegrini e visitatori provenienti da tutto il mondo sarà proposto un percorso culturale flessibile, suddiviso in tre distinti momenti (il museo archeologico, quello multimediale e infine storico). Pensato inizialmente per essere collocato dentro la Città Vecchia, il museo - sotto la responsabilità di Gabriele Allevi - verrà esteso in futuro anche ad altre sedi.

Il progetto è coordinato dall’Associazione “Pro Terra Sancta”, la Ong della Custodia incaricata di cercare fondi e benefattori per portare avanti l’iniziativa. “E avere così le spalle - dice ancora il Custode - per costruire e investire nel futuro, diventando consapevoli di averne la capacità: l’abbiamo fatto e possiamo continuare a farlo”.

Da 800 anni i frati francescani per mandato della Chiesa Universale custodiscono le pietre della memoria e le pietre vive della Terra di Dio. Con quella coscienza “che in questa terra la nostra presenza e i nostri cristiani hanno bisogno non soltanto di lavoro e di pane, ma soprattutto di un senso”. E’ la sfida nascosta tra i preziosi reperti del Terra Sancta Museum di Gerusalemme, il punto geografico dell’unione fra Dio e gli uomini, fra l’eternità e la storia.

Andrea Avveduto
Vatican Insider
La Stampa, 26 marzo 2013

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com